



COMUNE DI CAPRI LEONE

(CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA)

N. 224 del Reg.

Data 18.09.2023

Deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO: Adozione della *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea – Carta di Caltagirone* ed autorizzazione al Sindaco per la sottoscrizione.

L'anno **Duemilaventitre** il giorno dieciotto del mese di SETTEMBRE alle ore 21.00 nella sala delle adunanze del Comune suddetto. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'Appello risultano:

			PRESENTE	ASSENTE
GRASSO	BERNARDETTE FELICE	Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MANCARI	RICCARDO	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TODARO	MARIA ROSALBA	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MANCUSO	CALOGERO	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TASCONE	VALENTINA	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Partecipa il Segretario Comunale D.ssa **Maria Gabriella Crimi** la quale provvede alla redazione del presente verbale;

Riscontrata la validità della seduta dal numero degli intervenuti, il Sindaco BERNARDETTE GRASSO assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto sopra indicato.

PREMESSO:

CHE l'Italia ha il patrimonio floro-vegetazionale e faunistico più rappresentativo d'Europa;

CHE la Regione Sicilia vanta metà di tale patrimonio floro-vegetazionale e faunistico;

CHE la *Macchia Mediterranea* in Sicilia, articolata in 8 tipi forestali, con 110.000 ettari, ossia il 21% della superficie forestale, è la cenosi vegetale più rappresentativa della nostra regione;

CHE la *Macchia Mediterranea* è presente, altresì, in Marocco, Penisola Iberica, California, Cile centrale, punta meridionale del Sud Africa e Australia meridionale;

CHE la *Macchia Mediterranea* è un'importante *Riserva Mondiale di Biodiversità* in quanto a fronte della modesta incidenza territoriale, appena il 2%, accoglie più del 20% delle specie vegetali e animali ad oggi censite;

CHE attualmente nel Bacino del Mediterraneo, a causa della notevole pressione antropica, della diminuzione della fauna, della progressiva desertificazione e dei ricorrenti e devastanti incendi, la integrità della *Macchia mediterranea* si trova esposta a minacce oggettive e consistenti;

ATTESO:

CHE a tal proposito il prof. Aurelio Angelini, docente presso l'Università di Palermo, Francesco Cancellieri Presidente della Associazione Centro di Educazione Ambientale (CEA) Messina, Renato Carella, Presidente dell'Associazione di Educazione e Volontariato Ambientale "Ramarro Sicilia", Giuseppe Lo Paro docente dell'Università di Messina, Vincenzo Piccione, docente dell'Ateneo Catanese, Francesco Maria Raimondo, già presidente dell'Associazione botanica Italiana e Salvatore Scuto, già Dirigente dell'Assessorato Regionale BB.CC.AA., a seguito dell'incontro sulla *Macchia Mediterranea* svoltosi a Caltagirone il 22 novembre del 2013 - con la *Lectio Magistralis* del prof. Francesco Maria Raimondo, nell'ambito dei rispettivi campi d'azione, hanno convenuto di promuovere un programma di Educazione Ambientale mirato a sensibilizzare Istituzioni e cittadini sulla tutela della *Macchia Mediterranea*;

CHE la suddetta tutela è dettata dalla necessità, particolarmente sentita in Sicilia, di attuare una selvicoltura di prevenzione finalizzata a fermare lo sfruttamento antropico, contrastare gli incendi, prevalentemente dolosi e gli abusi legati al pascolo;

CHE nel tempo fin qui trascorso, il positivo riscontro ottenuto tra singoli cittadini, Enti privati e pubblici fa maturare l'idea di intestare ai Comuni un impegno di *Informazione, Comunicazione, Educazione e Tutela* del bene *Macchia Mediterranea*;

CHE conseguentemente all'incontro di Caltagirone del novembre 2013 è nato un movimento di elaborazione e confronto sul tema, con incontri nelle Università di Catania, Messina, Palermo e varie altre sedi messe a disposizione nei Comuni più sensibili mentre;

CHE contestualmente è iniziato il lavoro di stesura della "*Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea - Carta di Caltagirone*" ossia di quel documento che i firmatari assumeranno l'impegno solenne di adottare e far rispettare;

CHE il 21 novembre 2016, Giornata Nazionale degli Alberi (riconosciuta ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 10 del 14/01/2013), presso il salone di rappresentanza del Comune di Caltagirone (CT) con la presentazione della versione definitiva e l'apposizione delle prime firme sulla *Carta dei Comuni Custodi - Carta di Caltagirone*, si è chiusa la fase dell'elaborazione concordata e si è aperta quella a valenza più propriamente comunicativa ed educativa;

VISTO lo schema della *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea - Carta di Caltagirone*, che allegato al presente atto ne fa parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto che la suddetta *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea - Carta di Caltagirone* merita tutta l'attenzione di questa Amministrazione Comunale, stante anche il fatto che su gran parte del territorio comunale sono presenti diverse formazioni vegetali tipiche della *Macchia Mediterranea*;

CHE pertanto appare opportuno e possibile procedere all'adozione della *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea - Carta di Caltagirone*;

ACCERTATO che nessun onere finanziario ed economico graverà sul Bilancio Comunale, a seguito dell'adozione del presente provvedimento;

VISTO il D.to L.vo n° 267 del 18/08/2000 e ss. mm. ii.;

VISTO il vigente O.A.EE.LL. della regione Siciliana, approvato con L.R. 15/03/1963 N. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO lo Statuto Comunale vigente;

PROPONE

1. **DI ADOTTARE** la *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea - Carta di Caltagirone*, che allegata alla presente deliberazione ne fa parte integrante e sostanziale;
2. **DI AUTORIZZARE** il sindaco pro tempore o suo delegato, alla sottoscrizione dell'allegata *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea - Carta di Caltagirone*;
3. **DI IMPEGNARE** questo Ente, a promuoverne la conoscenza, la conservazione e la tutela nel territorio comunale della *Macchia Mediterranea*, stante la sua importanza per l'ecosistema e la qualità della vita;
4. **DI DEMANDARE** ai Responsabili di Area, ciascuno per le rispettive competenze e funzioni, l'espletamento di tutti gli adempimenti gestionali consequenziali all'adozione del presente provvedimento, al fine di avviare la concreta attuazione di quanto previsto nella *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea - Carta di Caltagirone*;
5. **DI TRASMETTERE** copia del presente provvedimento all'Università degli Studi di Palermo, di Catania e di Messina, al Presidente della Associazione Centro di Educazione Ambientale (CEA) Messina, al Presidente dell'Associazione di Educazione e Volontariato Ambientale "*Ramarro Sicilia*" ed al Presidente dell'Associazione Botanica Italiana;
6. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi di Legge, stante l'urgenza di avviare tutte le necessarie azioni per la concreta attuazione di quanto previsto nella *Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea - Carta di Caltagirone*.

Capri Leone Li 18.09.23



IL PROPONENTE

Il Sindaco

On.le Benilde Felice Grasso

COMUNE DI CAPRI LEONE
(Città Metropolitana di Messina)

Ai sensi dell'articolo 49 del D. Lgs 18/08/2000, sulla proposta di deliberazione ante riportata e presentata dal Responsabile dell'Area

Per quanto riguarda la **Regolarità tecnica** si esprime parere **"FAVOREVOLE"**.

Lì, 18.09.2023



Il Responsabile dell' Area
Amministrativa Istituzionale
e Vigilanza Urbana
Dott.ssa Angela Agostino Ninone

UFFICIO RAGIONERIA

Per quanto riguarda la regolarità contabile si esprime parere **"FAVOREVOLE"**

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 267 del 18/08/2000 si attesta la copertura finanziaria al capitolo

Lì, 18.09.23

Il Responsabile dell'Area Contabile
Dott.ssa Giuseppina Mangano

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA DI IMPEGNO (ART. 153 -
COMMA 5- D.L.GS N. 267/2000)

SI ATTESTA CHE

Il Capitolo _____ Tit _____ Miss. _____ gr _____ Mca _____ IMP _____

Il Responsabile dell'Area Contabile
Dott.ssa Giuseppina Mangano

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata;
VISTI i pareri acquisiti ai sensi dell'art. 53 della Legge 142/90, recepito dalla L.r. 48/91 e s.m.i.;
CONSIDERATO che nulla osta per l'approvazione;
VISTA la Legge 142/90 recepita nella Regione Siciliana con L. R. 48/91;
RITENUTO di dover approvare e fare propria la proposta di deliberazione di cui prima;
VISTO l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;
Con voti unanimi espressi nei modi e termini di legge

DELIBERA

Di approvare la superiore proposta di deliberazione che si intende integralmente trascritta ad ogni effetto di Legge nel presente dispositivo.

Successivamente, stante l'urgenza di provvedere, ad unanimità di voti la Giunta Comunale

DELIBERA

Dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, L.R. 44/91.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

L'ASSESSORE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Manca Riccob

BO

Perfor

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto attesta, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio – On Line del Comune (www.comune.capri Leone me.it) il giorno _____ e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____

L'ADDETTO

ATTESTAZIONE

Il sottoscritto Segretario attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal _____ al _____ e che nessuna osservazione e reclamo è pervenuto.

Capri Leone li, _____

Il Segretario Comunale

Il Responsabile del Servizio

<input type="checkbox"/> Trasmessa ai Capigruppo Consiliari con nota Prot. n. _____ del _____. L'Addetto _____ Il Responsabile del Servizio _____	<p align="center">ESECUTIVITÀ</p> <p>La presente deliberazione è divenuta esecutiva:</p> <input checked="" type="checkbox"/> Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile; <input type="checkbox"/> Dopo trascorsi dieci giorni dalla data di pubblicazione; Capri Leone li <u>18/09/2023</u> Il Segretario Comunale <i>Perfor</i>
È copia conforme all'originale li _____ Il Segretario Comunale _____	<p>La presente deliberazione è stata trasmessa all'Ufficio</p> _____ Li _____ Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria _____

CARTA dei COMUNI CUSTODI della MACCHIA MEDITERRANEA – Carta di Caltagirone

PREMESSA

Aurelio Angelini, docente dell'Università di Palermo, **Francesco Cancellieri**, Presidente della Associazione Centro di Educazione Ambientale di Messina, **Renato Carella**, Presidente dell'Associazione di Volontariato Ambientale "Ramarro Sicilia", **Giuseppe Lo Paro**, docente dell'Università di Messina, **Vincenzo Piccione**, docente dell'Università di Catania, **Francesco Maria Raimondo**, docente dell'Università di Palermo e già presidente della Società Botanica Italiana, **Salvatore Scuto**, già Dirigente dell'Assessorato Regionale BB. CC. AA., a seguito dell'incontro sulla *Macchia Mediterranea* svoltosi a Caltagirone il 22 novembre del 2013 presso l'Istituto C. A. Dalla Chiesa – con la *Lectio Magistralis* del prof. **Francesco Maria Raimondo** - convengono, nell'ambito dei rispettivi campi d'azione, di promuovere un **Percorso di Educazione ambientale** mirato a sensibilizzare Istituzioni e cittadini sulla **Tutela della Macchia Mediterranea**. Tutela dettata dalla necessità, particolarmente sentita in Sicilia, di attuare una **selvicoltura di prevenzione** finalizzata a fermare lo sfruttamento antropico, contrastare gli incendi, prevalentemente dolosi, e gli abusi legati al pascolo intensivo e continuato.

Il positivo riscontro ottenuto tra singoli cittadini, enti privati e pubblici fa maturare l'idea di **intestare ai Comuni un impegno di Informazione, Comunicazione, Educazione e Tutela del bene Macchia Mediterranea**.

Nasce così un movimento di elaborazione e confronto sul tema, con incontri nelle Università di Catania, Messina, Palermo e altre sedi messe a disposizione in vari Comuni siciliani. Contestualmente, inizia il lavoro di **stesura della Carta dei Comuni Custodi della Macchia Mediterranea**, ossia di quel **documento che i firmatari assumeranno l'impegno di adottare e rispettare**.

Il 21 novembre 2016, **Giornata Nazionale degli Alberi**, a Caltagirone si chiuderà la fase della elaborazione concordata con la presentazione della versione definitiva e le prime firme della **Carta dei Comuni Custodi**, e si aprirà quella a valenza più propriamente comunicativa ed educativa.

MACCHIA MEDITERRANEA

1. Definizione

La *Macchia Mediterranea*, chiamata anche *macchia-foresta a sclerofille sempreverdi* (da *skleros*=duro, *phyllon*=foglia) è una formazione vegetale, tipica delle coste del Mediterraneo, caratterizzata da basse piante legnose, perenni e sempreverdi, prevalentemente arbustive, adattate a resistere alla siccità estiva. In questo bioma la piovosità totale annua è di circa 300-600 millimetri, concentrata soprattutto nei mesi autunno-vernini. In estate la temperatura media mensile è superiore ai 25° C e, in inverno, difficilmente scende sotto zero. Contenuta entro 6-9 °C è l'escursione termica tra il giorno e la notte.

2. Distribuzione

La *Macchia Mediterranea* è presente in tutti i paesi che si affacciano sul mar Mediterraneo (Sud Europa, Nord Africa e Medio Oriente). Aspetti fisionomici e strutturali simili si hanno anche in Sud Africa, in California, in Cile centrale e in Australia meridionale.

In California è chiamata *chaparral* e costituisce una vegetazione di arbusti spinosi ricca di uccelli e di altri vertebrati, soprattutto nella stagione umida; durante l'estate calda molti uccelli e gli erbivori più grossi si spostano verso zone più favorevoli. Tra gli uccelli predomina il gallo corridore, parente dei cuculi, che non possiede però le stesse abitudini parassitarie del nido; non è un abile volatore, ma corre velocemente e si nutre di rettili e roditori.

In Australia meridionale la macchia è chiamata *mallee* e consiste in una boscaglia semiarida.

In Cile troviamo il *materral*, dove vivono piccoli mammiferi come il degu, un roditore grosso come un topo e con unghie affilate con cui scava il terreno alla ricerca di radici e tuberi.

In Italia la macchia ospita un rilevante patrimonio floristico, vegetazionale e faunistico; il più rappresentativo del Mediterraneo.

Se il nostro territorio nazionale ospita il patrimonio floro-vegetazionale e faunistico più significativo dell'area mediterranea, una parte apprezzabile di esso si concentra in Sicilia.

CARTA dei COMUNI CUSTODI della MACCHIA MEDITERRANEA – Carta di Caltagirone

La *Macchia Mediterranea* In Sicilia è articolata in 8 tipi e si estende per 110.000 ettari, ossia il 21% della superficie forestale. Si tratta della cenosi vegetale più espressiva della nostra regione.

MACCHIA MEDITERRANEA - PECULIARITA'

3. Piante e Animali

La *Macchia Mediterranea* può essere distinta in macchia alta, prevalentemente composta da specie a portamento arboreo, con chiome che raggiungono i 3-6 metri d'altezza, e in macchia bassa ad arbusti e cespugli impenetrabili.

Le piante che la costituiscono concentrano la loro attività vegetativa in inverno fino alla primavera, mentre sono in parziale o totale stasi vegetativa in estate. Grazie a queste sue peculiarità molte specie di animali vi si rifugiano e trovano nutrimento.

Tra le piante arboree e arboreescenti sono da ricordare l'oleastro, il carrubo, l'olivello spinoso, l'alaterno, il lentisco, il terebinto e, in condizioni più umide, il leccio, la sughera, il corbezzolo, il pero mandorlino, il biancospino e anche l'alloro.

Tra le specie arbustive ricorrono il mirto, il rosmarino, le eriche, la ginestra odorosa, il timo, e alcuni cisti.

Tra le piante rampicanti si ricordano la clematide, la salsapariglia (stracciabraghe), il caprifoglio, la rosa di S. Giovanni. Vi trovano spesso rifugio alcune orchidacee terricole ed endemismi rupestri come diverse specie di cavoli selvatici e di ginestre. Un caso molto localizzato è rappresentato dal raro cardo di Greuter.

Attualmente nel Bacino del Mediterraneo la *Macchia* è più povera di animali a causa della lunga presenza dell'uomo e, conseguentemente, dei ricorrenti e devastanti incendi, rispetto ad altre parti del globo dove si mantiene decisamente più integra e diffusa.

4. Piante simbolo

L'olivo selvatico [*Olea europaea* L var. *sylvestris* (Mill.) Lehr] è la specie arborea progenitrice dell'olivo, specie arborea anticamente e diffusamente coltivata nella fascia potenziale della macchia Mediterranea. L'olio è il prodotto di derivazione agricola più importante su cui si basa l'economia delle aree di pertinenza della *Macchia Mediterranea*.

Il carrubo (*Ceratonia siliqua* L.) è uno degli alberi tipici della *Macchia Mediterranea*. Può essere utilizzato per controllare l'erosione, conservare il suolo, fornire foraggio per gli animali, produrre bevande alcoliche, ricavare addensanti (la farina di carrube) e come surrogato del caffè.

La *Macchia Mediterranea* è una grande riserva di piante aromatiche di interesse gastronomico come ad esempio:

- il rosmarino (*Rosmarinus officinalis* L.), un arbusto aromatico alto da pochi centimetri a 1,50 metri, con piccole foglie verdi e lineari;
- il mirto (*Myrtus communis* L.), arbusto sempreverde molto decorativo; le foglie, sin dai Romani, vengono utilizzate per aromatizzare le carni;
- il timo [*Coridothymus capitatus* (L.) Rchb. fil.], una delle erbe officinali più diffuse note fin dall'antichità, impiegata in fitoterapia, nella cura del corpo e in cucina;

5. Biodiversità

La *Macchia Mediterranea* è un'importante *Riserva Mondiale di Biodiversità*; a fronte della modesta incidenza territoriale, appena il 2% della superficie del globo, accoglie più del 20% delle specie vegetali e animali ad oggi censite.

Nella flora della Regione mediterranea, valutata in 25 mila specie, il numero delle endemiche incide per circa il 50%.

Nella Regione mediterranea esistono aree di eccezionale concentrazione di biodiversità ed elevata densità di specie endemiche, chiamate **hotspots**. In Italia queste aree si trovano in Sicilia e in Sardegna.

CARTA dei COMUNI CUSTODI della MACCHIA MEDITERRANEA – Carta di Caltagirone

La *Macchia Mediterranea* in Sicilia, estremo limite meridionale di molte specie presenti in tutta Europa, è una grande riserva di biodiversità la cui importanza è riconosciuta in tutto il mondo.

MACCHIA MEDITERRANEA – RISCHI

6. Pastorizia

Nel Bacino del Mediterraneo la *Macchia* ha subito un attacco considerevole da parte degli animali addomesticati dall'uomo ed in particolare le capre, che hanno un'alimentazione poco specializzata e si nutrono indifferentemente di ogni tipo di vegetazione in quanto hanno bisogno di poca acqua e riescono ad arrampicarsi sugli alberi per raggiungere il cibo.

Aggiungasi che gli agricoltori non fanno riserve di foraggio per il bestiame nella stagione secca e, quindi, gli animali continuano a pascolare anche se le piante non sono nel momento della crescita, con il risultato di una vegetazione povera e rada.

Non ultimo la *Macchia Mediterranea* insiste in territori caratterizzati da inverni non molto rigidi ed estati calde e secche, circostanza che costringe i pastori alla transumanza, pratica comune in tutti i paesi che si affacciano nel Mediterraneo.

7. Turismo

L'ambiente rappresenta una componente fondamentale dell'offerta turistica. Il turismo, quando non è sostenibile come attività economica produce, giocoforza, pressioni sulle risorse naturali e sull'ambiente. Incide in termini di perdita diretta di habitat, con riduzione delle popolazioni di fauna e flora e, in conseguenza, della biodiversità. Le attività turistiche comportano, altresì, un aumento della domanda di acqua e di altre risorse e, quindi, anche inquinamento e rischio incendio. Queste pressioni, se non opportunamente controllate, possono ripercuotersi sull'area interessata riducendo i benefici socio-economici attesi.

In definitiva, la *Macchia Mediterranea* rappresenta l'identità culturale dei popoli mediterranei, oggi a rischio per il difficile rapporto con le attività umane e l'accresciuta invasività delle specie aliene.

8. Desertificazione

La desertificazione consiste nella progressiva riduzione dello strato superficiale del suolo e della sua capacità di sostenere la vegetazione.

Principali cause: i cambiamenti climatici, la distruzione delle foreste e delle vegetazioni legnose come la macchia, le pratiche agricole intensive, il dissesto idrogeologico.

Una delle principali cause di inaridimento del suolo è data dal sovrapascolo – un'attività superiore a quella che l'area potrebbe sostenere – e dalla ricorrenza del fuoco.

La mitigazione del rischio comporta il miglioramento della produttività delle terre coltivate attraverso una gestione sostenibile e/o biologica del suolo e delle risorse idriche, sensibilizzando le popolazioni locali, valorizzando pratiche tradizionali e rivalutando il ruolo delle comunità rurali.

9. Incendi

In queste regioni dove il clima estivo è arido e secco, il fenomeno degli incendi è frequente. La vegetazione è caratterizzata da molte specie vegetali resistenti al fuoco, come le eriche, il corbezzolo, la sughera o con una germinazione favorita dal passaggio del fuoco o con una buona velocità di ripresa vegetativa dopo un incendio, come il leccio. Tuttavia, la frequenza degli incendi è in aumento a causa della progressiva diffusa presenza dell'uomo.

Le tecniche di lotta agli incendi sono migliorate negli ultimi decenni, e sono aumentate le risorse finanziarie destinate a questo scopo; eppure l'incidenza e l'estensione degli incendi sono ancora elevate al punto da assumere, spesso, contorni drammatici.

L'incremento della popolazione umana nelle zone di pianura e lo sviluppo della viabilità hanno anch'essi aumentato la possibilità di incendi.

CARTA dei COMUNI CUSTODI della MACCHIA MEDITERRANEA – Carta di Caltagirone

Incendi non sempre controllati, che oggi si tende a regolamentare, sono usati dalle popolazioni rurali in alcuni paesi mediterranei per produrre foraggi freschi e teneri per il bestiame, nonostante il valore nutrizionale di tali alimenti sia scarso.

MACCHIA MEDITERRANEA – ESSERE CUSTODI

10. Conoscere e Informare - Educare e Tutelare

CUSTODIRE UN BENE significa conoscerne il valore per meritare la Tutela. INFORMARE è uno dei fondamenti di una società democratica e scolarizzata in cui ogni cittadino è partecipe delle decisioni che lo riguardano.

I Comuni firmatari della Carta diventano Custodi della Macchia Mediterranea e si impegnano, moralmente e con risorse umane e finanziarie da reperire, ad elaborare Programmi condivisi di Azioni finalizzate al perseguimento di tale obiettivo.

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE di un popolo si giudica dal rispetto della Casa Comune. I Comuni Custodi della Macchia Mediterranea firmatari della Carta si impegnano ad elaborare Programmi condivisi di Azioni finalizzate al perseguimento di un processo educativo dei propri cittadini muovendo dai seguenti assunti:

1. L'educazione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il Pianeta.
2. L'educazione è il nostro passaporto per il futuro, in quanto il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo.
3. Ogni uomo, fino all'ultimo suo giorno, deve attendere ad educare se stesso.
4. L'educazione è il grande motore dello sviluppo personale; non ciò che ci viene dato, bensì la capacità di valorizzare al meglio ciò che abbiamo, è ciò che distingue una persona dall'altra.
5. L'educazione consiste nel darci idee, la buona educazione nell'applicarle.
6. L'educazione dovrebbe inculcare l'idea che l'umanità è una sola famiglia con interessi comuni. La collaborazione è più importante della competizione.
7. Sviluppare la mente è importante, ma sviluppare una coscienza è il dono più prezioso che i genitori possano fare ai figli.
8. Si educa con quello che si dice, di più con quel che si fa, tantissimo con quel che si è.
9. Educare è come seminare. Il frutto non è né garantito né immediato, di certo se non si semina non ci sarà raccolto.
10. L'educazione è la cinghia di trasmissione della civiltà.

I Sindaci sottoscritti, consapevoli dell'importanza della *Macchia Mediterranea* per l'ecosistema e la qualità della vita, si impegnano a promuoverne la conoscenza, la conservazione e la tutela nei territori da loro amministrati.